

segue da pag. 15

la velocità che questo aveva acquistato.

Ai 17 detto, il vapore partì da Lovere, e giunse a Riva di Solto in 36 minuti. La sorpresa di quegli abitanti fu straordinaria, quale essere poteva alla vista di una cosa da loro creduta quasi impossibile.

Ai 25 febbraio con bellissimo corso, sebbene con vento contrario, il vapore giunse fino a Marone. Gli abitanti di questo paese e di Vello stavano tutti attoniti dalla riva ad osservarlo.

Ai 27 detto mattina (sabato), il vapore dopo aver salutate le rive di Lovere, e fattosi vedere dai forestieri che stavano sul mercato, che da sé camminava, voltò la punta verso Pisogne, ed



Il primo battello in ferro che solcò i laghi italiani partì da Lovere

Tariffe per persone, buoi, vacche, cavalli e muli sciolti

L'Amministrazione del Battello a vapore L'ARCIDUCA LEOPOLDO COSTRUTTO IN FERRO ed attivato sul lago SEBINO IN LOVERE AVVISA che dal giorno primo Aprile in avanti le corse e la relativa tariffa saranno regolate come seguono:

1. La partenza del Battello di Lovere per Iseo sarà sempre al farsi del giorno;

2. Il ritorno da Iseo per Lovere alle ore 11 antimeridiane dal 1° Marzo a tutto Ottobre e negli altri mesi alle ore 12 meridiane;

3. Il rimorchio con barca avrà luogo nei giorni consueti di mercoledì, giovedì e venerdì;

4. Dal 1° Aprile a tutto Agosto, nel giorno di sabato il battello farà un secondo viaggio e partirà dalle 3 alle 4 pomeridiane senza rimorchio, pernottando ad Iseo e farà ritorno la domenica all'ora sopra stabilita;

5. Dal 1° Settembre al 15 Novembre farà pure il secondo viaggio con rimorchio e si fermerà la notte a Iseo. Per questi secondi viaggi stabiliti al n° 4 e 5 cessa la corsa da Lovere ad Iseo la mattina di domenica;

6. Le feste di Ognisanti, Natale, 1° dell'Anno, Pasqua, Pentecoste, Corpus Domini sono destinati a riposo, come pure tutti i lunedì dell'Anno;

7. Resta libero al capitano di rimorchiare anche in altri giorni non precisati, ove trovi la convenienza per l'interesse della Società e parimenti di convenire e fare i viaggi col bat-



tello in altri giorni ed ore, che non portino pregiudizio alla stabilità regolarità delle corse sopra annunciate.

TARIFFA

Per ogni persona ai primi posti sul cassero e nella stanza Austr. £ 1,25
Idem secondi posti a prora sul cassero e nella stanza Austr. £ 0,75

Idem terzi posti nella stanza a prora Austr. £ 0,60

NELLA BARCA

Per ogni persona Austr. £ 0,50
- Buoi, vacche, cavalli e muli sciolti Austr. £ 1,00 - Vitelli da latte e giumenti Austr. £ 0,30 - Pecore, capre, animali suini Austr. £ 0,10 - Carrozza con due cavalli Austr. £ 5,00

- Carrozza con un cavallo Austr. £ 3,00 - Carrette piccole e leggere con cavallo Austr. £ 1,50 - Carretto con cavallo Austr. £ 2,00 - Carro di tenuta ordinaria Austr. £ 1,00 - Vitelli morti Austr. £ 0,10 - capretti morti Austr. £ 0,03 - Ogni sacco di granaglia Austr. £ 0,15

Pel trasporto di altri oggetti non contemplati qui sopra, si lascia facoltà al Capitano del battello di pattuire con i proprietari i prezzi all'evenienza dei casi ed a norma di peso e volume. (Parole illeggibili: forse "Anche la sistemazione") allo scopo di favorire il più comodo trasporto dei passeggeri.

Gli Amministratori: Bazzini, Banzolini, Zitti.

Lì 23 Marzo 1846.

conduce a Sarnico, fu replicato lo sparo dei cannoni per più di otto volte; e giunti ai primi campi di quello che costeggian di qua e di là premurose di osservare se questo vapore giungeva veramente da loro (ritenendosi quasi una impossibilità da molti che un lavoro di tutto ferro potesse galleggiare sull'acqua).

E questa loro curiosità spinta al sommo, li fece abbandonare in quel momento la chiesa, dimenticare la messa cantata e la predica (essendo giorno di domenica ed in quaresima) per venire ad appagare le loro brame.

Allo svaporarsi della macchina, impossibili sono a descriversi le grida di sorpresa, che dalla riva si alzarono, da quelle genti affollate; e questi furono da noi contraccambiati con altrettanti "evviva".

Cortesì vennero tosto a prenderci con i loro battelli, nel mezzo del canale: poiché là ci dovemmo fermare, per essere il letto di quel braccio di lago troppo basso, e quindi impossibile praticarsi col vapore. Sbarcati che fummo, ci siamo divisi in tante compagnie per pranzo: ed intanto quelle genti ebbero il comodo di cavarsi la curiosità, col portarsi ad osservare la costruzione del battello, e della sua macchina. Finito il

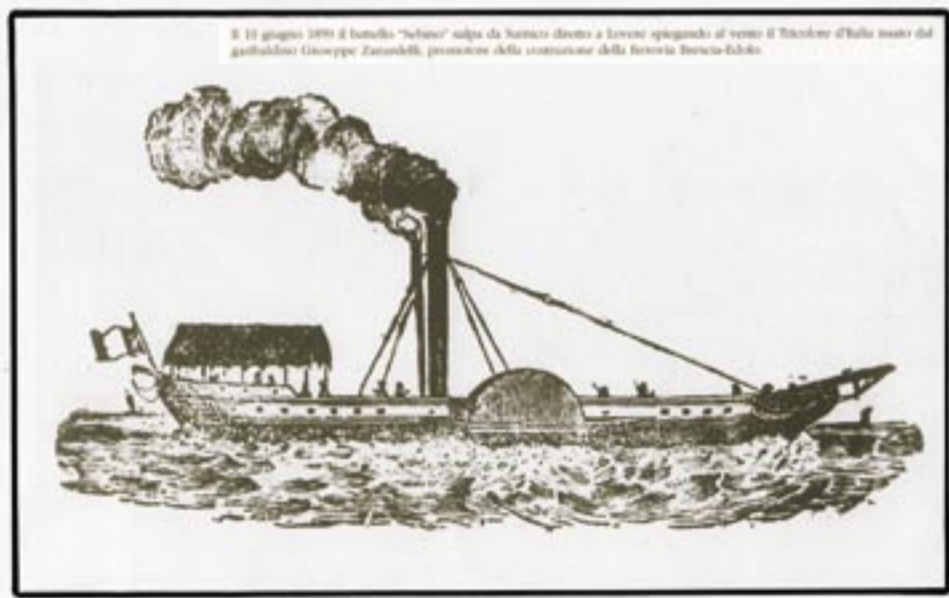
pranzo fummo nuovamente al porto di quel paese, ed il battello aveva preso posto vicino al ponte di quel canale. Non dirò qui dell'infinità di gente che copriva quelle rive, al momento della nostra partenza. Imperocché tutti i paesi circconvicini, io credo fossero deserti di abitanti, essendo tutti in quel giorno accorsi a vedere il vapore.

Di Sarnico dirò poi soltanto, che due dei suoi infermi condannati a letto da più anni, fattosi appositamente vestire, sugli omeri di altre persone vennero alla riva del porto, e là seduti vi stettero per tutto quel giorno, ora pensate voi ove saranno stati quei sani! Entrati in battello li salutammo con doppio sparo di cannone, e con batter palma a palma, e gli evviva nostri si confondevano con quelli d'ambe le rive.

Gridammo noi tutti lieti delle buone accoglienze di quel paese: "evviva Sarnico, evviva!". Rispondevano essi: "evviva Lovere, evviva il Vapore!". Preso il cammino si rinnovarono gli spari, e la quantità dei battelli carichi di persone che ci facevano bella corona, cangiavano quel luogo, in una vaga scena di teatro, quando festeggiasse la presenza d'un Imperatore, o d'un Re.

Risalutati al solito tutti gli altri paesi, alle 7 della sera, fummo alle rive della patria, che ansiosa ci stava aspettando, scorgendo il nostro ritorno protratto al tardi».

(Materiale dell'archivio di Giuliano Fiorani)



rio di attaccarsi al di dietro: ma la loro brama restò ingannata dalla rapidità di quello.

Alla vista di Predore, tutta la gente trovatasi alla riva del lago, di già avvertiti della nostra venuta, dallo sparo fatto agli altri paesi; ed i battelli si andavano moltiplicando ogni ora di più.

Entrati nel canale che

in 17 minuti fu a salutarlo con doppio sparo di cannone. Fatto il giro sino a Tolino si ritornò a Lovere, ma allorché fummo per approdare, non avendo preso una sufficiente rivolta (perché

novelli ancora nella direzione di quello) si andò a urtare con gravissimo impeto al ponte dell'oste Macario. Ritirandosi per prenderla adagio per una seconda volta, ci arenammo al vicolo della Marzia.

Ai 28 detto, alle ore 8 del mattino, il battello a vapore intraprese il viaggio più lungo che poteva fare su questo lago, recandosi fino a Sarnico.

Imbarcatesi al numero di 54 persone, dopo aver salutata la patria, con doppio sparo di cannone, ci portammo in alto.

Giunti alla vista di Castro, di Vello e di Riva di

Solto, tutti si avvisarono con uguale scoppio di saluto.

Dirimpetto a Tavernola alcuni battelli staccatisi dalla riva, corsero ansiosi e colla curiosità di osservarne la nuova mole, e col deside-

“A Tavernola alcuni battelli staccatisi dalla riva, corsero ansiosi e colla curiosità di osservarne la nuova mole”

“Entrati nel canale che conduce a Sarnico, fu replicato lo sparo dei cannoni per più di otto volte...”